

XBRL E PRINCIPI CONTABILI

L'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), come standard setter contabile nazionale, oltre allo scopo istituzionale di emanare i principi contabili nazionali e di collaborare con gli organismi internazionali alla corretta adozione dei principi internazionali, è impegnato anche nella promozione e diffusione della cultura contabile. Nella missione dell'OIC, infatti, c'è anche l'impegno a svolgere un ruolo di collaborazione e stimolo in tutte quelle attività ed iniziative che tendono a favorire un rapido e corretto sviluppo in materia di reporting finanziario.

L'interesse dell'OIC nell'XBRL sta proprio nel contributo che questo linguaggio informatico può dare all'evoluzione della comunicazione economico-finanziaria, in particolare a supporto dell'attività di reporting delle imprese. L'XBRL, in buona sostanza, mette al servizio del reporting finanziario una tecnologia informatica comune e un linguaggio standard, per adeguarlo ai più avanzati standard.

Come può l'XBRL migliorare l'informativa contabile societaria, in termini di trasparenza e corretta informazione nei confronti degli utilizzatori, effettivi e potenziali, del bilancio? Le parole chiave sono: comprensibilità, attendibilità, comparabilità e rilevanza. Termini di cui forse si è spesso abusato e rispetto ai quali non sempre s'è avuto un riscontro positivo. Ora ci si aspettano effetti positivi dall'adozione della nuova tecnologia XBRL.

Essendo standard setter, l'attenzione dello IASB (a livello internazionale) e dell'OIC (a livello nazionale) non può rivolgersi ad interessi specifici relativi, a particolari gruppi di individui o situazioni circoscritte, ma a chiunque abbia interesse a conoscere informazioni economico-finanziarie: nella realtà, quindi, una varietà quasi infinita di tipologie. Tra queste ce ne sono alcune che sono particolarmente interessanti, come gli analisti, gli investitori istituzionali, gli istituti di credito, le camere di commercio, ma anche le agenzie di vigilanza e di rilevazione (la Consob, l'Isvap, la Banca d'Italia, l'Istat e così via). La stessa SEC, il regulator dei mercati finanziari statunitensi, promuove l'XBRL come standard per il reporting finanziario. Nell'emanare i principi contabili ci si deve confrontare con le esigenze di tutti costoro, senza concedere alcun privilegio. Tra gli obiettivi dell'OIC c'è l'impegno a favorire tutte le iniziative che concorrono allo sviluppo di informazioni corrette, attendibili, trasparenti e confrontabili.

Questi aggettivi sono davvero onnipresenti nei principi contabili. È ovvio che alcune di

queste caratteristiche possono essere realizzate dall'attività normativa degli standard setter; vi sono alcuni aspetti, tuttavia, che non sono così banali e sui quali vorrei soffermarmi brevemente.

La crisi finanziaria da cui ci auguriamo di uscire al più presto ci mostra tra l'altro l'importanza di queste caratteristiche fondamentali. Certo, non è che l'adozione di un linguaggio economico-finanziario standardizzato possa risolvere problemi che hanno alla base gravi patologie finanziarie; tuttavia alcune funzioni, come il controllo, la vigilanza, la verifica continua, ne possono beneficiare attenuandone significativamente gli effetti.

XBRL è uno stimolo all'adozione di principi contabili uniformi. Ma l'uniformità ha bisogno di un altro veicolo, cioè il linguaggio con cui le informazioni sono espresse e diffuse. Semplificando: se si adotta un certo linguaggio per comunicare con soggetti che non sono in grado di interpretare tale linguaggio, si generano difficoltà interpretative non indifferenti. Problemi di tale tipo possono risolversi con l'applicazione di tassonomie condivise. A questo vantaggio si aggiunge la possibilità di rielaborare i dati e, quindi, di utilizzarli secondo le specifiche esigenze del singolo fruitore.

Ho citato le caratteristiche più frequenti nei principi contabili: comprensibilità, rilevanza, attendibilità e comparabilità. Esse sono presupposti fondamentali sia nei principi contabili nazionali che internazionali.

COMPRENSIBILITÀ

Non significa solo «ho capito ciò che dici», ma «ho capito ciò che dici, ciò che intendi esprimere e i presupposti di ciò che vuoi significare»: la comprensibilità contraddistingue l'informazione contabile chiara e non fuorviante.

Per valutare correttamente i dati che vengono forniti non basta possederne la chiave di lettura, ma anche comprenderne le implicazioni. Il bilancio è, difatti, un sistema di informazioni codificate per certi aspetti e non codificate per altri: quanto più saranno codificate, tanto maggiore sarà la chiarezza e la possibilità che non siano fuorvianti; in altre parole, l'utilizzatore del bilancio deve essere in grado di capire e valutare correttamente le informazioni.

XBRL prevede quindi specifiche tassonomie, definendo i termini da usare in bilancio in modo univoco, preciso e non ambiguo, così da consentire agli utilizzatori dello stesso di interpretare correttamente le operazioni o gli eventi sottostanti.

Dette tassonomie sono limitate al momento ai prospetti di stato patrimoniale, di conto economico e prospetti aggiuntivi, ma l'estensione delle stesse all'interezza del bilancio, quindi

anche alla nota integrativa ed alla relazione sulla gestione, garantirebbe la possibilità di una comprensione più completa e corretta. L'impegno di XBRL Italia consiste nell'ampliare le tassonomie per la più vasta parte possibile dell'informativa societaria.

RILEVANZA

Per essere utile l'informazione deve essere rilevante per il lettore del bilancio. Ma quando un certo dato può essere ritenuto rilevante? Innanzitutto: rilevante per chi? Ovviamente ciò dipende da chi sia il lettore: per esempio, per un analista, la rilevanza dipende dalla possibilità di codificare, cambiare o simulare i criteri di valutazione; per un potenziale investitore, saranno rilevanti gli elementi che possono modificare la sua valutazione complessiva.

Quindi un'informazione può essere definita qualitativamente rilevante, quando è in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori, aiutandoli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri, oppure correggendo o confermando loro precedenti valutazioni. Il livello di dettaglio dell'informativa dovrà poi essere uniforme e coerente per elementi di bilancio simili.

Nell'attività di analisi XBRL diventa uno strumento di grande aiuto, poiché permette e facilita la rielaborazione dei dati, e semplifica notevolmente il gravoso processo sottostante la condivisione e interpretazione dei dati tra più utilizzatori. La capacità degli analisti finanziari e degli investitori di effettuare elaborazioni prospettiche tramite il bilancio dipende dal modo in cui sono presentate e diffuse le informazioni inerenti operazioni ed eventi passati.

Gran parte di tali informazioni in realtà sono il risultato di dati contabili già esistenti, gli stessi che dovranno essere trattati in XBRL. Questo, infatti, si propone di soddisfare le esigenze informative tramite un'apposita "etichettatura" dei dati: il nuovo linguaggio, infatti, predefinisce tali dettagli sviluppando specifiche tassonomie per tipo di documento.

L'XBRL, dunque, influenza la rilevanza? È una domanda importante, perché la presentazione del bilancio tramite la definizione di tassonomie standard connota anche il relativo livello di dettaglio. Gli schemi di bilancio in uso non sono rigidi, inamovibili per qualunque tipo d'impresa e di attività svolta. XBRL fornisce uno strumento molto flessibile che al ripetersi di certe condizioni di base utilizza terminologie, criteri di calcolo e di presentazione standardizzati, pur in tutte le possibili varianti.

ATTENDIBILITÀ

Per essere utile l'informazione deve essere attendibile, cioè esente da errori e distorsioni rilevanti, consentendo agli utilizzatori di farvi affidamento per ciò che intende rappresentare o di ciò che si presume che essa possa ragionevolmente rappresentare. Se si assicurasse un elevato livello di attendibilità non assisteremmo a certi eventi che così tanto ci preoccupano.

XBRL può contribuire notevolmente a risolvere il problema degli errori e delle distorsioni. È però da tener presente che XBRL è un intermediario tra i dati di base e quelli finali: se i dati di base non sono accurati, non possiamo aspettarci che XBRL li trasformi in buone informazioni.

Tuttavia sappiamo che gran parte della non attendibilità delle informazioni deriva dalla poca chiarezza con cui le stesse sono codificate, cioè dal fatto che esse sono parzialmente comprensibili. Quando l'informazione è poco comprensibile, normalmente diviene anche poco attendibile, perché la sua interpretazione può non coincidere con quella che dovrebbe essere data. Quindi il problema dell'attendibilità si sposta dal creatore del dato (l'impresa) all'utente dello stesso, che lo interpreta in un modo scorretto, seppur in buona fede.

Standardizzare la modalità di fornitura del dato e renderla omogenea aiuta a risolvere questo problema. Gli errori inficiano l'attendibilità: quanto più sono grandi, tanto più influenzano il risultato finale. Molti errori sono costituiti dal semplice, banale errore umano, ad esempio l'inserire un dato sbagliato senza alcuna forzatura o cattiva volontà. Questi errori non solo sono attenuabili, ma quasi totalmente eliminabili con XBRL. XBRL, dunque, è di supporto anche per l'accuratezza, uniformità ed attendibilità dei dati.

I dati possono essere elaborati, estrapolati o scambiati per successivi utilizzi, senza dover procedere ad una loro nuova immissione. Diminuisce così la possibilità errori, minimizzando anche il rischio di perdita dei dati necessari per una ulteriore elaborazione. Le imprese possono trasmettere i propri bilanci per via elettronica in un formato elaborabile evitando che anche gli utilizzatori incorrano in tali errori.

E in tutto ciò XBRL non richiede modifiche alle prassi contabili vigenti. Infatti, partendo dai dati contabilizzati normalmente, si aggiunge solo una «etichettatura» degli componenti le varie poste di bilancio, per dare ad esse un valore aggiunto in termini di elaborabilità e quindi di utilizzabilità.

COMPARABILITÀ

Può essere intesa in diverse accezioni: ad esempio comparabilità nel tempo, comparabilità tra imprese, comparabilità tra settori e così via. Tutto ciò viene favorito da XBRL. Ad esem-

pio, se oggi occorre analizzare i risultati di un'impresa per confrontarli con quelli di una concorrente, in astratto comparabile, ma che si esprime diversamente, sono incontrano significative e ovvie difficoltà. Che però potrebbero essere superate con XBRL grazie alla normalizzazione del linguaggio economico-finanziario che propone.

Gli utilizzatori devono essere in grado di comparare il bilancio di un'impresa nel tempo e nello spazio, per identificare gli andamenti tendenziali della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico.

Per questo la valutazione e l'esposizione degli effetti finanziari di operazioni e di altri fatti economicamente rilevanti devono essere iscritti in bilancio in modo uniforme e coerente, nel corso del tempo, sia nell'ambito di una stessa azienda che relativamente ad imprese diverse.

Ed è proprio per poter comparare le informazioni di bilancio nel tempo e nello spazio che gli utilizzatori auspicano che il bilancio fornisca informazioni in un formato elaborabile: l'elaborabilità dei dati e dell'informativa di bilancio in genere è la principale caratteristica che connota la tecnologia XBRL.

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Oggi, con un sempre più intenso ampliamento dei mercati internazionali, è quanto mai sentita la necessità di un allineamento della qualità delle informazioni economico-finanziarie fornite dalle imprese ai più elevati standard internazionali, assicurandone così la comparabilità.

Un evoluto ed efficiente funzionamento dei mercati finanziari promuove e richiede informazioni finanziarie tempestive. XBRL contribuisce anche alla tempestività nel fornire le informazioni al mercato. La tempestività è un fenomeno assolutamente rilevante, perché non essere tempestivi o, peggio, essere tardivi significa creare problemi o quantomeno non risolverli. Quanto più veloci sono le informazioni, tanto prima si possono prendere le decisioni e risolvere le situazioni.

Se per i tempi necessari per l'elaborazione dei dati di bilancio gli utilizzatori vi accedono con ritardo, la significatività dell'informativa contabile si riduce. XBRL può contribuire notevolmente a ridurre l'attuale gap per una tempestiva disponibilità ed elaborabilità della informativa.

È bene sottolineare, tuttavia, che sono ancora numerosi i passi da compiere, anche perché ancora oggi in molti Paesi europei lo scambio delle informazioni è poco attento alle possibilità offerte dalla moderna tecnologia. Inoltre la l'informativa societaria, a livello europeo, è per certi aspetti tuttora molto disomogenea, non essendo ancora sufficientemente diffuso, come

invece auspichiamo, l'uso di uno standard di comunicazione economico-finanziaria uniforme.

XBRL, se usato fino al fondo delle sue capacità, potrebbe ridurre a zero i tempi di trasmissione delle informazioni.

Ben venga dunque XBRL: alla luce delle considerazioni fatte si ritiene condivisibile la scelta del nostro legislatore nel prevedere un'adozione graduale di tale tecnologia per il deposito dei bilanci e degli altri atti societari.

Grazie a questo standard, a regime si ridurranno costi e tempi legati alla gestione, all'analisi ed allo scambio e condivisione dei dati di bilancio, ottimizzando quindi il processo di reporting economico-finanziario aziendale.

In relazione al contenuto dell'informazione contabile non ci aspettiamo alcun cambiamento. Si stanno facendo passi avanti nel nostro Paese, come ad esempio sulle direttive europee sulla trasparenza su cui si lavora da tempo, così come esistono diverse elaborazioni e studi in corso che dovrebbero accelerare questo processo. Se non si fa in modo che nel nostro Paese ci si convinca che questa trasformazione è imminente, obbligatoria, utile, necessaria e non costosa, oltre ad essere già pronta almeno per le attività di base, si rischia di perdere una grande opportunità.

In prospettiva, i vantaggi che l'adozione del XBRL consentirà di conseguire saranno notevoli sia in termini di efficienza ed economicità del reporting economico-finanziario, sia in termini di efficacia e non solo in materia di reportistica di bilancio, ma anche, e più in generale, in tante altre comunicazioni societarie.